

Sbarchi, i volontari del servizio civile chiedono di poter dare il loro contributo

Lo chiedono in una lettera sottoscritta dai rappresentanti dei volontari letta questa mattina durante la conferenza stampa sui 10 anni del Servizio civile nazionale. "L'opzione militare non è l'unica possibile e l'unica realistica". Giovanardi: "Idea posi

ROMA – I volontari del Servizio civile nazionale chiedono di poter dare il loro contributo alla difficile situazione che sta vivendo il Paese in merito agli sbarchi di migranti degli ultimi mesi sulle coste italiane. Lo chiedono in una lettera sottoscritta dai rappresentanti dei volontari letta questa mattina durante la conferenza stampa sui 10 anni del Servizio civile nazionale tenutasi presso il Salone degli Arazzi della Rai in viale Mazzini a Roma.

"Alla luce dei principi e delle finalità del Servizio civile nazionale che caratterizzano la nostra scelta – affermano i volontari nella lettera - ci sentiamo oggi di annunciare la disponibilità di offrire il nostro contributo operativo e volontario per affrontare la difficile situazione attuale sul territorio nazionale. Da una parte il Paese è impegnato in una operazione militare, dall'altra vede sbarcare sulle proprie coste migliaia di profughi e clandestini a causa della crisi del nord Africa che non riescono a ricevere una adeguata accoglienza". L'opzione militare non è "l'unica possibile e l'unica realistica", spiegano i volontari, "la Corte Costituzionale ha stabilito che la difesa non armata e non violenta ha eguali dignità rispetto a quella armata nonostante non sia stata ancora presa in considerazione come alternativa credibile".

Ma il cuore della lettera è rivolta ai migranti e alle comunità che dovranno accogliere temporaneamente le persone sbarcate in questi giorni sulle coste siciliane. "Sentiamo il disagio dei migranti che lasciano la loro terra e il disagio della gente di Lampedusa e Manduria, sentiamo la forte intensità di un conflitto che è arrivato alle porte delle nostre case. Crediamo che l'impegno non violento, insieme alla solidarietà e alla tutela dei diritti fondamentali della persona sia oggi necessario oltre che auspicabile".

Rapida e favorevole la risposta del sottosegretario Carlo Giovanardi che ha partecipato alla conferenza, ricordando anche l'impegno dei volontari sull'Aquila. "L'idea di progetti che possano specificatamente far fronte a questo tipo di emergenza è positiva – ha affermato -. Bisognerà valutare se questi tipi di progetti andranno messi insieme con altri progetti, se rientrano nel budget complessivo o se richiedono risorse aggiuntive, in tal caso immagino qualche difficoltà. Credo che il fatto che ci siano dei giovani volontari che affiancano le realtà già impegnate nei prossimi mesi penso sia una positiva e spero venga accolta e affrontata all'interno della Consulta del servizio civile nazionale".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa